

UN POZZO UN MISTERO LA DONNA



Primo libro di Samuele capitoli 18 e 19

L'amore di coppia fa sempre miracoli

Tutto Israele e Giuda amavano Davide, perché egli si muoveva alla loro testa.

Mikal, l'altra figlia di Saul, s'invaghò di Davide; ne riferirono a Saul e la cosa gli piacque. Saul diceva: «Gliela darò, ma sarà per lui una trappola e la mano dei Filistei cadrà su di lui». E Saul disse a Davide: «Oggi hai una seconda occasione per diventare mio genero». Quindi Saul ordinò ai suoi ministri: «Dite di nascosto a Davide: Ecco, tu piaci al re e i suoi ministri ti amano. Su, dunque, diventa genero del re». I ministri di Saul sussurrarono all'orecchio di Davide queste parole e Davide rispose: «Vi pare piccola cosa divenir genero del re? Io sono povero e uomo di bassa condizione». I ministri di Saul gli riferirono: «Davide ha risposto in questo modo». Allora Saul disse: «Riferite a Davide: Il re non pretende il prezzo nuziale, ma solo cento Filistei, perché sia fatta vendetta dei nemici del re». Saul pensava di far cadere Davide in mano ai Filistei. I ministri di lui riferirono a Davide queste parole e piacque a Davide tale condizione per diventare genero del re. Non erano ancora passati i giorni fissati, quando Davide si alzò, partì con i suoi uomini e uccise tra i Filistei duecento uomini. Saul gli diede in moglie la figlia Mikal. Saul si accorse che il Signore era con Davide e che Mikal figlia di Saul lo amava. Saul ebbe ancor più paura nei riguardi di Davide; Saul fu nemico di Davide per tutti i suoi giorni. I capi dei Filistei facevano sortite, ma Davide, ogni volta che uscivano, riportava successi maggiori di tutti i ministri di Saul e in tal modo si acquistò grande fama.

Saul comunicò a Giònata suo figlio e ai suoi ministri di aver deciso di uccidere Davide. Ma Giònata figlio di Saul nutriva grande affetto per Davide. Giònata informò Davide dicendo: «Saul mio padre cerca di ucciderti. Stà in guardia da domani all'alba, stà fermo in un luogo nascosto e non farti vedere. Io uscirò e starò al fianco di mio padre nella campagna dove sarai tu e parlerò in tuo favore a mio padre. Vedrà ciò che succede e te lo farò sapere». Giònata parlò difatti a Saul suo padre in favore di Davide e gli disse: «Non si macchi il re contro il suo servo, contro Davide, che non si è macchiato contro di te, che anzi ti ha reso un servizio molto grande. Egli ha esposto la vita, quando sconfisse il Filisteo, e il Signore ha concesso una grande vittoria a tutto Israele. Hai visto e hai gioito. Dunque, perché pecchi contro un innocente, uccidendo Davide senza motivo?». Saul ascoltò la voce di Giònata e giurò: «Per la vita del Signore, non morirà!». Giònata chiamò Davide e gli riferì questo colloquio. Poi Giònata introdusse presso Saul Davide, che rimase al suo seguito come prima.

La guerra si riaccese e Davide uscì a combattere i Filistei e inflisse loro una grande sconfitta, sicché si dettero alla fuga davanti a lui. Ma un sovrumano spirito cattivo si impadronì di Saul. Egli stava in casa e teneva in mano la lancia, mentre Davide suonava la cetra. Saul tentò di colpire Davide con la lancia contro il muro. Ma Davide si scansò da Saul, che infisse la lancia nel muro. Davide fuggì e quella notte fu salvo.

Saul mandò messaggeri alla casa di Davide per sorvegliarlo e ucciderlo il mattino dopo. Mikal moglie di Davide lo avvertì dicendo: «Se non metti al sicuro la tua vita questa notte, domani sarai ucciso». Mikal calò Davide dalla finestra e quegli partì di corsa e si mise in salvo. Mikal prese allora i terafim e li pose presso il letto. Mise dalla parte del capo un tessuto di pelo di capra e coprì il letto con una coltre. Saul mandò dunque messaggeri a prendere Davide ma essa disse: «E' malato». Saul rimandò i messaggeri a vedere Davide con questo ordine: «Portatelo qui da me nel suo letto, perché lo faccia morire». Tornarono i messaggeri ed ecco presso il letto c'erano i terafim e il tessuto di pelo di capra dalla parte del capo. Saul disse a Mikal: «Perché mi hai ingannato a questo modo e hai fatto fuggire il mio nemico, perché si mettesse in salvo?». Rispose Mikal a Saul: «Egli mi ha detto: Lasciami fuggire, altrimenti ti uccido».

La coppia possiede sempre un di più di forza

La solidarietà di coppia è espressa in maniera esemplare nel testo del primo Libro di Samuele. Davide è un futuro re continuamente perseguitato dalla gelosia di Saul, il re che governa.

Accanto a Davide si schierano due presenze fondamentali. Come due sentinelle che vigilano sulla sua incolumità.

Da una parte l'amicizia di Gionata, pronto a tutto pur di salvare l'amico.

Dall'altra l'amore di Mikal. Una moglie che riesce ad agire con furbizia pur di salvare il marito, ingiustamente minacciato di morte.

Se è importante la solidarietà a tutta prova di Gionata. L'amore di Mikal, la moglie fedele, è essenziale.

Essere coppia significa saper stare insieme cercando sempre il bene dell'altra persona, sostenendola nei momenti di difficoltà, dividere ogni situazione di emergenza.

L'amore è costruttivo, sicuro e ricco di futuro se riesce ad **intuire le difficoltà e i problemi del partner**. Se riesce a **farli propri**. Se non vengono considerati un fastidio inopportuno.

Vuoi custodire la tua vita di coppia?

Accogli l'altro come parte di te stesso. Impara a portarne i pesi, a mettere in comune i momenti oscuri, i fallimenti, le crisi, gli smarrimenti. Quando alla sera vi ritrovate insieme, in quella familiarità che appartiene soltanto all'uomo e alla donna, allo sposo e alla sposa, **imparate a parlare**. Imparate a **dire tutto. Imparate, però, ad accogliere tutto.**

L'amore è fatto di racconto della propria vita. Non soltanto quella passata. Ma soprattutto di quella attuale che non possiamo dare né per scontata, né per conosciuta.

Ci ritroveremo tra le mani gli spazi nei quali inserirci con l'aiuto; le ragioni di una presenza sicura e rassicurante; i motivi di uno scambio che non lascia fuori alcun problema. Ma tutti li assume e tutti li affronta. Senza stancarsi. Senza provare noia. Senza manifestare insofferenza.

Davide privo dell'amore, della pazienza e della tenacia di Mikal, sarebbe stato certamente ucciso. La moglie diventa una garanzia a tutta prova, fino al rischio di se stessa.

Essere coppia significa vivere insieme e non ciascuno per conto proprio. Pagare insieme e non lavarsi le mani della vita del partner.

L'amore è fondato su questi basamenti certi. Altrimenti è costruito sulla sabbia.

Dio, tu sei fedele. Sempre. Tu sei roccia, baluardo, salvezza potente. Sempre. Tu Dio, sei rocca che custodisce, che protegge, che occulta il debole davanti agli occhi crudeli dei potenti.

Dio, tu sei il modello per ogni sposa e ogni sposo che decidono di vivere insieme per tutta la vita. Niente li può scoraggiare. Niente li conduce alla disperazione, nemmeno la difficoltà più oscura, l'insuccesso più bruciante, la situazione più compromettente.

Tu sei fedele, Dio. Sempre. Anche quando noi deludiamo le tue aspettative. Cosa può esistere di più delizioso, di più gradito, di più confortante della parola del partner che, vedendomi distrutto, sa trovare le parole più giuste e gli atteggiamenti più veri per incoraggiarmi a vivere e a continuare a credere in me?

Dio, tu sai essere questo Amore. Tu sai donare questo amore. Tu riveli ad ogni istante questo amore.

Dio, dona alle coppie la potenza e l'energia di essere sempre così.

Dio, dona loro la capacità di saper fondere i pensieri, il coraggio, l'audacia per vivere condividendo la spossatezza e il disorientamento che a volte può assalirli.

Dio, non lasciarli mai soli. E se tu non sei il primo pensiero che si affaccia alla loro mente nei momenti di solitudine e di paura, rimani ugualmente accanto a loro. Un po' alla volta scopriranno la tua presenza, toccheranno con mano il tuo amore, si accorgeranno che la loro vita di coppia prende vigore da Te, Dio, amante della loro vita, artista di ogni loro ardimento.

Dio, non riesco ad immaginare una vita di coppia che noi sia a tre: uno sposo, una sposa e Tu, Dio, cesellatore del miracolo dell'amore.

Don Mario Simula